

All'insegna di solidarietà e accoglienza, per una società multirazziale, le manifestazioni organizzate in molte città per la giornata della donna

A Parma corteo per Milena Silocchi sequestrata dal luglio dello scorso anno. Protestano le impiegate di Agrigento. Contestata la pubblicità della Fiat Tempra

8 Marzo, protagoniste le immigrate

Saranno le immigrate, in particolare quelle dei paesi extracomunitari, le nuove protagoniste di questo 8 Marzo: da Torino a Palermo, da Firenze a Roma, una serie di iniziative celebreranno la giornata della donna all'insegna della solidarietà, dell'uguaglianza, dell'accoglienza con dibattiti, tavole rotonde e mostre. Parma si mobilita per sollecitare la liberazione di Mirella Silocchi, sequestrata da luglio.



ROMA. L'iniziativa parte proprio da Firenze, teatro in questi giorni di episodi di intolleranza razziale. Le ragazze della Fgci e l'Anzi gay festeggeranno l'8 Marzo con le comunità di immigrati: mostre, video e musica all'insegna dello slogan «città delle differenze». E molte altre città hanno scelto di dedicare la giornata della donna alla solidarietà, uguaglianza e all'accoglienza. A Torino si svolgerà il convegno sull'integrazione delle donne straniere e ci sarà un corteo sabato pomeriggio. A Milano il coordinamento donne della Cgil, Cisl, Uil distribuiranno in tutti i luoghi di lavoro un volantino che raffigura il volto di una donna africana, con lo slogan «tutti i cieli delle donne», che fissa l'appuntamento per una giornata di lotta e di festa che si terrà il 18 marzo presso l'U-

manitaria. L'incontro, patrocinato da Comune, Provincia e Coordinamento donne 8 marzo, è stato organizzato dalle straniere. Cucina locale, canti e musica dei paesi di provenienza per denunciare il razzismo e le condizioni discriminatorie nelle quali le immigrate sono costrette a vivere in Italia. Anche a Roma numerose le iniziative: convegni, mostre, dibattiti e soprattutto due cortei si snoderanno per le strade del centro, con la partecipazione di studenti e studentesse del «coordinamento romano», insieme all'insegna dello slogan per un «sapere sessuale». E il Telefono rosa, l'Sos per le donne vittime di violenza, lancia una grande campagna di solidarietà e di sostegno finanziario all'iniziativa. A Parma mobilitazione per la liberazione di Mirella Silocchi.

chi, la moglie dell'imprenditore Carlo Nicoli che venne sequestrata dall'Anonima il 28 luglio dell'anno scorso nella sua casa di campagna vicino a Collecchio. Un corteo partirà alle 10 di stamane dalla parrocchia di Santa Croce e giungerà fino al Municipio. Poi, nella cattedrale ci sarà una veglia di preghiera presieduta dal vescovo Benito Cocchi.

In ogni città, anche nel più piccolo paese, sono in programma iniziative. Non mancano neanche le polemiche. A Napoli il Comune ha annunciato che non ha i soldi per la tradizionale manifestazione di «Marzo donna», mentre la consigliera comunale del Pci, Lucia Valenzi, e l'Anzi hanno denunciato che in realtà l'iniziativa è stata annullata per l'incapacità degli amministratori.

Protesta anche ad Agrigento dove le oltre 200 dipendenti comunali rifiuteranno la mimosa, per gli accertamenti illeciti disposti dal sindaco di Agrigento sugli impiegati, al centro anche di una interrogazione presentata in Parlamento dal Pci. «Basta un giorno per raccontare un mondo», si chiedono in un comunicato le

giornaliste della Rai che aggiungono: «Per anni la festa ci è piaciuta: abbiamo amato i cortei, le mimose, le piazze gremite. Ora l'8 Marzo non ci basta più. Vogliamo che ogni giorno radio e tv raccontino i mutamenti che si producono tra le donne e che le donne producano nel mondo». E questo non avviene, spiegano le giornaliste Rai, e sulle donne i

riflettori si accendono soltanto un giorno l'anno, appunto per l'8 marzo.

Anche le donne di presentano il «conto» e chiedono alle prossime elezioni una loro presenza in quota (minimo il 25%) con particolari garanzie per le elezioni. È una richiesta ma soprattutto un'indiretta risposta all'articolo che il segretario Forlani firma oggi sul Popolo. Forlani scrive tra l'altro che non è con il metodo delle rappresentanze e delle quote che si riempiono le assenze femminili. Alla Camera, invece, il tradizionale incontro promosso dal presidente Nilde Iotti con parlamentari, giornalisti e dipendenti, per la sospensione dell'attività parlamentare, si svolgerà mercoledì prossimo, alle 10.30, nell'Auletta dei gruppi parlamentari ed avrà per tema la legge sulle adozioni.

Infine, le verdi arcobaleno hanno chiesto il ritiro della pubblicità giudicata maschilista, della nuova Fiat Tempra. Si sono anche rivolte ai giuristi dell'autodisciplina pubblicitaria, ed hanno annunciato che se lo spot non verrà ritirato, organizzeranno manifestazioni di protesta davanti ai concessionari della Fiat.

La scomparsa dei Luman

Una telefonata anonima: «Il piccolo Dario è stato portato negli Usa»

CLAUDIO REPEK

SAN GIOVANNI VALDARNO. Dopo il Brasile, gli Stati Uniti. La scomparsa dei Luman alimenta il gioco geografico sulla loro possibile attuale residenza. Ieri una telefonata alla redazione toscana dell'Ansa ha comunicato che Mario Luman, Cristina Benassi e il piccolo Dario sarebbero negli Stati Uniti, ospiti di parenti.

I genitori di Cristina non hanno confermato la notizia. Tanto meno l'indiscrezione che sarebbe stato proprio Antonio Benassi, il nonno «adottivo» di Dario, a organizzare la fuga negli Usa. Per ora, quindi, si tratta di una voce. L'altro ieri circolava quella del Brasile. Ma dove realmente siano i Luman lo sanno probabilmente in pochi. Forse i parenti più stretti, forse il loro avvocato. Ma nessuno di loro ovviamente parla. E così la scomparsa dei genitori adottivi con il piccolo Dario alimenta il gioco dei possibili nascondigli. Dare se non per sicuro almeno per molto probabile la loro fuga all'estero finisce per avvalorare l'ipotesi di reato di sottrazione di minore, o quanto meno quello di inservanza della recente sentenza della Corte d'appello, Ipotesi alla quale, d'altronde, contri-

buiscono gli stessi Luman con il loro troppo lungo silenzio. E così il Tribunale dei minorenni ha disposto l'invio di fonogrammi a tutti i posti di polizia e alle stazioni dei carabinieri per le ricerche dei Luman. I Cristino, i genitori naturali, sono infatti passati decisamente all'attacco. Hanno chiesto l'intervento del Tribunale dei minorenni e della Corte d'appello per riavere subito il figlio con loro. Hanno denunciato la scomparsa di Dario e dei Luman quindi sollecitato la modifica dell'ultima sentenza, quella che stabiliva un calendario di incontri tra le due famiglie prima del trasferimento definitivo di Dario, il prossimo 1° settembre.

I Luman comunque non sono scomparsi lasciando il vuoto alle spalle. Il loro legale ha presentato un ricorso alla magistratura fiorentina - basato su una sentenza della Cassazione e su un articolo del Codice civile - nel quale si sostiene che per il suo bene, Dario deve continuare a vivere con i genitori adottivi. E questo indovinando vengano fatte passare per rivelazioni le cose dette dal maresciallo Carico, la storia della Synadex che non sarebbe mai iniziata, le luci rosse che lampeggiano in sala operativa. Lo

L'ammiraglio Porta si congela parlando dei Cocer e del caso Ustica

«Il Dc9 abbattuto da un missile? Sarebbe come dire che un asino vola»

L'ultima volta dell'ammiraglio Porta. A pochi giorni dalla pensione il capo di Stato maggiore si è congedato tenendo una lezione sull'«esercizio del 2000». Poi ha salutato i giornalisti. «Lascio il timone in mezzo alla bufera», ha detto, e ha parlato del caso Ustica e dello sciopero delle mense. «Un missile ha abbattuto il Dc9 di Ustica? E come se dicesero che un asino vola. Mig? In Tv ho sentito mig»

DAL NOSTRO INVIATO ANTONIO CIPRIANI

CIVITAVECCHIA. «Dire qualcosa su Ustica? Poi voi parlate di furor, mi ritraete in foto con il dito puntato. Dove avete trovata quella foto?». L'ammiraglio Mario Porta, nell'ultima uscita in pubblico come capo di Stato maggiore, ha cercato di evitare in tutti i modi il discorso sul «caso Ustica». Ma una buona parte della bufera in cui lascia il timone, dipende proprio dal coinvolgimento dell'aeronautica nelle indagini sull'abbattimento del Dc9. Così, dopo aver ammesso che la cosa lo tormenta, si è lasciato trascinare nell'argomento. «C'è un coro e dietro c'è qualcosa che non so - ha debuttato - non è possibile che in una storia così importante vengano fatte passare per rivelazioni le cose dette dal maresciallo Carico, la storia della Synadex che non sarebbe mai iniziata, le luci rosse che lampeggiano in sala operativa. Lo

sanno tutti che si accendono 200 volte a sera». E il nastro fatto ascoltare dai legali di parte civile a Bologna? L'è chiaro che venga pronunciata la parola «Mig». Ma l'ammiraglio ha sentito una cosa diversa, anche rispetto all'avvocato dell'aeronautica che, in un primo momento, parlava di «ex», abbreviazione di esercitazione, «io ho sentito mig», insomma mix, un termine tecnico pronunciato in modo poco corretto. Ma parliamo di dati tecnici, che non interessano ma nessuno, io sono un appassionato e un esperto di tracciati radar. E proprio per questo posso dire che ritengo l'ipotesi del missile improponibile. E come se mi dicessero che un asino vola, gli dico: «Se tu l'hai visto fammelo vedere», lo aspetto, anche in pensione, che mi facciano vedere questo asino che vola». Intanto sulla telefonata «incriminata», in cui si parlava del



L'ammiraglio Mario Porta

«Tst del Mig», i magistrati hanno deciso per lunedì prossimo un esame spettrografico sul nastro per accertare, con sicurezza, se la parola pronunciata è davvero quella che hanno sentito milioni di telespettatori aitg: Mig.

Porta non si è soffermato a parlare solo di Ustica. Il momento per la Difesa è difficile anche per la vicenda dello «sciopero delle mense», la protesta spontanea in piena vertenza contrattuale. «Disapprovo quello che è stato fatto», ha detto - Ma come non ricono-

scere che a volte nella nostra società l'unico modo per ottenere ascolto è rappresentato da questi metodi che sconsigliamo?». Un'altra presa di posizione, dopo quella di Corcione, alla quale si è aggiunta, ieri quella del presidente del Cocer carabinieri, colonnello Pappalardo che ha espresso solidarietà al personale che fa lo sciopero. Poco prima l'ammiraglio aveva spiegato, nell'aula magna della scuola di guerra, il progetto di difesa per il 2000. Un piano militare difficile. Sia

per i problemi finanziari che per la situazione di grande rivolgimento nei paesi dell'Est. Il nostro progetto di ristrutturazione della difesa - ha affermato Porta - è diventato assolutamente inutilizzabile nello scorso autunno con i cambiamenti ad Est. Così abbiamo ricominciato il progetto da capo e speriamo di finirlo per giugno. «È la fine di una guerra - ha concluso l'ammiraglio - della guerra fredda. Ed è normale che nei settori della difesa ci si trovi un po' impreparati».

La «pantera» esce dall'università Lunedì bloccherà le stazioni Fs

L'assemblea nazionale del movimento procede lentamente verso la conclusione. La votazione dei quattro documenti non è finita. Evidente la contrapposizione, per numero, tra i sostenitori della «linea morbida» sull'ingresso dei privati e i sostenitori del «no assoluto». Il programma, da approvare, dei sei giorni di mobilitazione nazionale: blocchi di stazioni ferroviarie, di musei, intasamenti di biblioteche.

DALLA NOSTRA REDAZIONE CECILIA MELI

FIRENZE. Votazioni che procedono lentamente, contrapposizioni sulla questione della privatizzazione e una richiesta di rinvio all'assoluta. La radiografia della giornata conclusiva - almeno nelle intenzioni - dell'assemblea nazionale della «pantera» è ancora sfumata e priva di prese di posizione definitive. Il pronunciamiento sui quattro documenti che delineano strategia e contenuti della protesta studentesca avviene chiamando al microfono facoltà per facoltà, e a

l'ardura era ancora in pieno svolgimento. Alla fine della mattinata erano affluiti a Firenze 170 portavoce delle facoltà su 209, e da parte di 26 rappresentanti è stato proposto un nuovo «salto» perché in alcune città non si era fatto in tempo ad analizzare tutte le cento pagine della piattaforma. Si è deciso di non fermarsi, con 83 voti favorevoli, 60 contrari e 18 astenuti, perché c'è voglia di risultati concreti e immediati. La scelta non è piaciuta da alcuni stu-

dent, tra cui quelli di Architettura di Firenze e Palermo, che hanno minacciato «no» ratificare il voto dell'assemblea se non si andrà avanti abbastanza da permettere loro di inserirsi nel voto all'ultimo tufo. Ma i tempi si prospettano in ogni modo lunghi. Dall'andamento delle votazioni è comunque già evidente una divisione sulla questione della privatizzazione: i favorevoli a «no deciso» qualsiasi intervento dei privati nelle università non sembrano distaccarsi molto, per numero, da quelli che hanno abbracciato la linea morbida: «privati sì, ma tra mille controlli e garanzie».

Intanto, mentre ancora si discute, è stato reso noto il programma dettagliato di quella settimana di «mobilitazione generale» dall'11 al 17 marzo su cui il movimento dovrà esprimersi. Sono sei giorni di azioni in cui la «pantera», in contemporanea in ogni città, dovrebbe provare la forza del

Messner: «Un gran parco attorno al Polo Sud»

ROMA. «Quando io e il mio compagno Fuchs siamo arrivati alla fine della traversata eravamo entusiasti per la perfetta condizione in cui abbiamo trovato l'interno dell'Antartide: neanche un'immondizia. Quel posto è il cielo, l'infinito, il posto più pulito del mondo». Tra quei monti ricoperti di ghiacciai giganteschi, tra quei crepacci così grandi «da poter contenere una chiesa» Reinhold Messner e Arved Fuchs hanno passato più di tre mesi di fatica, fame, freddo e silenzio. Sono tornati con un carico di emozioni, e soprattutto con il desiderio di poter salvare ciò che hanno visto, l'unico pezzo di mondo che ancora non è stato toccato dallo scempio: «Chiediamo a tutti di aiutarci, perché se si distrugge l'equilibrio dell'Antartide rischia di finire la vita umana. E lì che si conserva il

70% di tutta l'acqua dolce presente sulla terra, è lì che si formano i venti, che si decide il clima del mondo» - dice Messner - «Bisogna assolutamente creare questo parco naturale mondiale, per evitare che qualcuno vada a sfruttare i giacimenti di petrolio che certamente stanno sotto i ghiacci. Sarebbe troppo pericoloso trasportare il petrolio per nave in quel mare così pieno di iceberg, anche perché un incidente avrebbe conseguenze catastrofiche: l'equilibrio ecologico di quella zona è molto complesso e sofisticato, per via del freddo. Gli scienziati mi hanno spiegato che in Antartide i danni si ripariano molto più difficilmente che da noi...».

«Solo la creazione del parco potrebbe conservare l'integrità del «settimo continente», abitato solo nella fascia costiera dagli studiosi che popolano le basi scientifiche. Quest'anno scadrà il patto antartico, con il quale nel 1961 si stabilì che il continente non dovesse appartenere ad alcuno Stato, e che venisse consacrato alla pace e alla scienza. Sulla terra dei ghiacci si addensano le ombre della speculazione, della lotta per accaparrarsi l'uso delle risorse nascoste sotto la crosta gelata: per allontanarle occorre uno sforzo degli ecologisti di tutto il mondo. Intanto Messner ha dato il buon esempio, non lasciando in giro neppure una cartaccia (le immondizie della spedizione sono state caricate su un aereo e trasportate in Sud America): «È da anni che mi batto perché almeno gli alpinisti non lascino le montagne sporche, e sono lieto di sapere che tra poco partiranno due spedizioni che ripuliranno il K2 e l'Everest».

CONSORZIO PO-SANGONE
Avviso di Indicanda gara
 Il Consorzio Po-Sangone intende procedere all'affidamento di lavori sugli impianti elettrici del depuratore delle acque reflue a Castiglione Torinese - via Po n. 1 da aggiudicarsi mediante licitazione privata con il metodo previsto dall'art. 1 lettera a) della Legge 2 febbraio 1973 n. 14.
 Per la valutazione delle offerte anomale da escludere dalla gara si darà applicazione all'art. 2 bis introdotto con la legge 28 aprile 1989 n. 155 di conversione del D.L. 2 marzo 1989 n. 65 modificandosi in punti 10 l'incremento massimo di ribasso rispetto alla media delle percentuali da prendersi in considerazione.
 L'importo dei lavori a base di gara è di L. 400.000.000 e la durata dell'esecuzione è prevista pari a 365 giorni naturali consecutivi.
 Si invitano le ditte interessate a partecipare alla gara a far pervenire la richiesta di invito in carta legale alla sede del Consorzio Po-Sangone, via Pomba n. 29 - 10123 Torino entro le ore 12.00 del giorno 22 marzo 1990.
 La richiesta di invito dovrà essere accompagnata dalle seguenti dichiarazioni, da documentare in sede di presentazione dell'offerta:
 - la disponibilità delle attrezzature previste dal Capitolato Particolare d'Appalto e di una officina attrezzata per gli interventi manutentivi di cui al presente avviso, ubicato nell'area consorziale o fuori di essa purché non oltre 30 km. su strada dall'impianto di depurazione.
 - l'aver un organico del settore tecnico composto da non meno di otto dipendenti.
 - l'iscrizione all'A.N.C. alla categoria 5 lett. c) e nella categoria 16 lett. h) per un importo in ciascuna categoria non inferiore a L. 750.000.000.
 La richiesta di partecipazione non vincola l'Amministrazione. Gli inviti saranno spediti entro 120 giorni dalla data del presente avviso.
 Torino, 7 marzo 1990
 IL SEGRETARIO GENERALE **G. Querio Gianetto**
 IL PRESIDENTE **Sergio Garberoglio**

Dal 6 al 17 maggio in Urss
 con i viaggi dell'amicizia
 con voli di linea Aeroflot dalla Repubblica Russa, all'Ucraina, alla Georgia, all'Asia centrale e alla Siberia
DURATA: 12 GIORNI
PARTENZA: 6 MAGGIO (pomeriggio)
ALBERGHI: I CATEGORIA A
 COMBINAZIONI:
 A - Milano - Mosca - Tbilisi - Mosca - Vladimir - Suzdal - Jaroslavl - Mosca - Milano
 B - Milano - Mosca - Tbilisi - Taskhent (transito) - Irkutsk e Lago di Bajkal - Bratsk - Mosca - Milano
 C - Milano - Mosca - Tbilisi - Taskhent - Bukara - Khiva - Samarkanda - Mosca - Milano
 D - Milano - Mosca - Tbilisi - Kharkov - Odessa - Mosca - Milano
 E - Milano - Mosca - Tbilisi - Erevan - Leningrado - Mosca - Milano
Dall'8 al 19 maggio - Itinerario:
Milano - Kiev - Tbilisi - Volgograd - Mosca - Milano
Quote di partecipazione:
da L. 1.600.000 a L. 1.870.000
 Italia - Urss, sezione di Novara
 28100 Novara - via Mossotti 8
 tel. (0321) 398882

Gruppo Sinistra Indipendente Camera dei Deputati
 Garzanti Editore
Convegno
L'Europa dopo il 1989
 Ascesa e declino delle grandi potenze
 Saluto del Presidente della Camera dei Deputati On. Nilde Iotti
 Relatori:
 Paul Kennedy, Mary Kaldor, Pierre Bourdieu, Gian Giacomo Migone, Janusz Onyszkievicz
 Tavola rotonda con: Giuliano Amato, Ciriaco De Mita, Giovanni Ferrara, Paola Gaiotti De Biase, Antonio Giolitti e Giorgio Napolitano
 I lavori del mattino saranno coordinati e presieduti da Stefano Rodotà
 I lavori del pomeriggio saranno coordinati e presieduti da Franco Bassanini
 Camera dei Deputati Auletta dei gruppi parlamentari (Via di Campo Marzio, 74) 13 marzo 1990 ore 9,30

Nel primo anniversario della scomparsa, la moglie, la figlia, la nipote, la sorella e il genero ricordano con immutato affetto il compagno
OSVALDO MUZZANA
 Sottoscrivono per l'Unità
 Milano, 8 marzo 1990
 Lina, Loredana, Alfredo, Raffuella e Margherite Novarini ricordano
OSVALDO MUZZANA
 nel primo anniversario della sua scomparsa.
 Milano, 8 marzo 1990
 Nella ricorrenza del primo anniversario della scomparsa del compagno
OSVALDO MUZZANA
 lo ricordano i compagni Sacchi, Pirola, Nigretti, Crispi, Costa, Nori, Pesci, Bagnoli, Milano, Cavallotti, Bertolini e sono affettuosamente vicini alla compagna Tina
 Milano, 8 marzo 1990
 Nella ricorrenza dell'8 marzo le compagne della sezione Pci «Rigoldi» ricordano
VALENTINA e INES
 e le compagne tutte.
 Milano, 8 marzo 1990
 La famiglia Baracca Tina e Silvana nell'anniversario della loro scomparsa ricordano con grande rampono le compagne
VALENTINA TAVEGGIA e INES ROSSI
 e tutte le compagne e i compagni scomparsi.
 Milano, 8 marzo 1990
VALENTINA
 nel sesto anniversario della sua scomparsa i parenti ti ricordano con affetto e rampono e sottoscrivono
 100.000 per l'Unità
 Milano, 8 marzo 1990
Abbonatevi
l'Unità
 L'8 marzo Pupa ricorda con affetto e rampono l'amica e compagna
ROSA BOSAZ
 Milano, 8 marzo 1990